



Bruno Angeloni

Sulla base della sua data di nascita (classe del '55) e dei compagni con cui a suo tempo ha suonato, come *Reggie Workman*, *Andrew Cyrille* o *Michael Zerang*, si farebbe presto a trovare uno o due cassette in cui inserire Angeloni e il suo sassofono. Il compositore e pubblicitario italiano *Giorgio Gaslini* è del parere che „sarebbe semplicistico e limitante definirlo come suonatore di free jazz“.

Nel suo suono c'è quasi tutta la musica di questo mondo. Viaggi e curiosità formano un'opera libera da Cliché, piena di soluzioni atonali unite alla consapevolezza della tradizione tonale.

La lotta interna e esterna che fu per lui il tentativo di orientarsi nel mercato musicale degli anni '80 senza diventare commerciale e adeguare il suo lavoro lo portò, da giovane sassofonista di improvvisazione, a decidere alla fine di sottrarsi completamente al mercato e a guadagnarsi da vivere sui cantieri.

Chiuso con le orchestre da televisione e con gli ingaggi di settimane a Tokio in cui la musica può offrire al massimo un intrattenimento da tempo libero in bavero e cravatta.

A partire da questa „pausa“, che lo portò in paesi come l'Iran, il Sud Africa e la Russia, fu poi in grado di ritrovare il suo suono proprio, di affinarlo e rafforzarlo, per far plasmare di nuovo la sua propria vita dalla musica.

Dopo una breve fase di orientamento a Roma all'inizio del 2000, un invito al Jazz Festival di Monterrey lo portò per due anni di seguito in Messico, dove il suo percorso formativo si ampliò intorno a nomi come *Andrew Cyrille*, *Reggie Workman*, *Agusti Fernandez* e *Carl-Ludwig Hübsch*. Il secondo viaggio in Messico nel 2009 si prolungò subito a due anni.

Roma non era più una opzione. Nel 2012 la scelta cadde sulla Germania. Halle, Lipsia, Berlino. Il cambiamento d'aria lo usò per Sessions sulla scena locale di queste città. *Tristan Honsinger*, *Michael Zerang* e *Klaus Kürvers* contavano qui tra i suoi consueti e favoriti colleghi.

Una volta tornato a Lipsia si sono susseguiti dal 2016 durante Sessions in pubblico svariati incontri casuali col batterista *Steffen Roth*, più giovane di lui di 24 anni. Da allora i due formano insieme il duo *Spirale*.



Steffen Roth è batterista e vive a Lipsia.

Nel 2009 si trasferisce dall'Ovest all'estremità Est della Germania, a Dresda. Là approfondisce il suo percorso di accesso al mondo della musica di improvvisazione e contribuisce a promuovere la scena musicale locale attraverso Sessions, Jazzkollektiv-festival, serie di concerti e la trasmissione radio *Heimklang*.

Ciò che nella musica si presenta apparentemente ripetitivo „all'infinito“, così come il caos costituiscono per lui la struttura più importante della musica stessa e servono come strumento che permette all'ascoltatore e al improvvisatore l'accesso ad uno stato nuovo di concentrazione. Questo è anche l'elemento centrale del suo primo album solo (Solo-Kassetten-Album. Kalbe/Milde, AnnaOtt '17).

Il diploma di *Meisterklasse* a Dresda ('09 - '17) gli ha offerto la possibilità di una preparazione tecnico-strumentale e storica. I suoi professori, tra cui Michael Griener, Eric Schaefer o Baby Sommer gli hanno dato sempre nuovi impulsi, attraverso il loro esempio pratico e l'insegnamento teorico, per superare barriere che fossero date da influssi sociali o da se stesso.

In altro modo lo hanno sostenuto in questo percorso borse di studio dello Stato Federale di Sassonia, della Repubblica Federale e della Accademia di musica di Dresda.

I gruppi *Julia Kadel Trio* o *Social Structures* gli servono come campi di sperimentazione per vivere la dimensione della comunicazione sul palco scenico, per farsene un'idea chiara.

Strutture come composizioni musicali, intese senza piano prestabilito, impressioni vive, le più recenti ma anche le più remote esperienze agiscono come ispirazione sui musicisti e sono, nella concezione di Roth, veicoli necessari alla espressione.

Roth è stato già ospite al *Moers-Festival*, allo *X-Jazz Festival* (Berlino, Radebeul), allo *Überjazz Festival* (Amburgo), al *Jazz Festival* di Berlino, al *Jazzfest* in Bonn, al *Jazz-Art Fest* (Schwäbisch Hall), al *Doela Jazz* (Lillehammer) e al *Jazzhead* (Brema).

Con il *Julia Kadel Trio* ha pubblicato dal 2014 già due album per l'etichetta *Label Blue-Note Records* e riscuote successi sui palchi di Jazzclub e di festival d'Europa.

Roth ha composto ed eseguito la musica per il film *Der Wanderer* (Il Viandante) di Manuel Frolik. Nel 2015 il film è stato acquisito dalla Fondazione per la Cultura dello Stato di Sassonia ed è così parte della collezione statale d'arte di Dresda.

Dalla formazione del quartetto *Social Structures* il campo d'azione si è ampliato oltre Atlantico verso New York.

Tra i suoi (in-)consueti collaboratori musicali ci sono eccellenti musicisti come Bruno Angeloni, Michal Skulski, Jonas Gerigk, Julia Kadel, Karl-Erik Enkelmann, Thomas Zoller, Ludger Rémy, Brandon Seabrook, Josh Sinton, Marius Moritz, David Whitwell, Jonathan Strauch, Joel Grip, Dave Taylor, Janda, Alwin Weber, Palawa, Günter „Baby“ Sommer, Michael Jaeger, Noah Punkt, Alexander von Schlippenbach, Robert Lucaciu, Fred Lonberg Holm....